

## Il riposo di Gesù sulla Croce

Questa mattina stavo pensando quando il benedetto Gesù restò tutto slogato sulla croce, e dicevo tra me:

“Ah, Signore, quanto fosti compenetrato da questa sì atroce sofferenza, e come l'anima vostra dovette restarne afflitta!”.

In questo mentre, quasi ombra, Gesù è venuto e mi ha detto:

“Figlia mia,  
Io non Mi occupavo delle mie sofferenze, ma Mi occupavo dello scopo delle mie pene;

e siccome nelle mie pene vedevo compiuta la Volontà del Padre, soffrivo e nel mio stesso soffrire trovavo il più dolce riposo,

perchè il fare la Volontà  
Divina ha questo bene, che  
mentre si soffre, vi si trova  
il più bel riposo.

Se si gode, e questo godere non  
è voluto da Dio, nello stesso  
godere vi si trova il più  
atroce tormento.

Anzi quanto più Mi avvicinavo  
al termine delle mie pene,  
sognavo di compire in tutto la  
Volontà del Padre, così Mi  
sentivo più alleggerito, ed il  
mio riposo si faceva più bello.

Oh,  
quanto è diverso il modo che  
tengono le anime! Se soffrono  
od operano non hanno nè la mira  
del frutto che possono  
ricavare, nè l'adempimento  
della Volontà Divina;

si concentrano tutte nella cosa che fanno e, non vedendo i beni che possono guadagnare nè il dolce riposo che porta la Volontà di Dio, vivono infastidite e tormentate, e fuggono quanto più possono il patire e l'operare, credendo di trovare riposo, e vi restano più tormentate di prima".

### Preghiera di Preparazione

O Signor mio Gesù Cristo,  
prostrata alla tua divina  
presenza,  
supplico l'amorosissimo tuo  
cuore che voglia ammettermi  
alla dolorosa meditazione delle  
24 ore,  
in cui per nostro amore tanto  
volesti patire nel corpo  
adorabile e nell'anima tua  
santissima fino alla morte di  
croce.

Deh!

dammi aiuto, grazia, amore,  
profonda compassione e  
intelligenza dei tuoi  
patimenti, mentre ora medito  
l'Ora Ventunesima.

E per quelle che non posso  
meditare, ti offro la volontà  
che avrei di farle, e intendo  
intenzionalmente meditarle in  
tutte le ore che sono costretta  
o ad applicarmi ai miei doveri  
o a dormire.

Accetta, o  
misericordioso Signore, la mia  
amorosa intenzione, e fa che  
sia di profitto per me e per  
molti come se effettivamente e  
santamente eseguiessi quanto  
desidererei praticare.

Intanto grazie ti rendo, o  
mio Gesù, che per mezzo della  
preghiera mi chiami all'unione

con te, e per piacerti di più,  
prendo i tuoi pensieri, la tua  
lingua, il tuo cuore, e con  
questo intendo pregare,  
fondendomi tutta nella tua  
Volontà e nel tuo amore; e  
stendendo le braccia per  
abbracciarti, poggio la mia  
testa sul tuo Cuore ed  
incomincio.

Ventunesima ora:  
dall'1 alle 2 del pomeriggio

Seconda ora di agonia sulla croce  
Seconda parola: "Oggi sarai con Me in  
paradiso"

Confitto Amor mio, mentre con  
Te prego, la forza rapitrice  
del tuo amore e delle tue pene  
mantiene fisso il mio sguardo  
su di Te, ma il cuore mi si  
spezza nel vederti tanto  
soffrire.

Tu spasimi d'amore e di dolore  
e le fiamme che bruciano il tuo

Cuore si elevano tanto in alto,  
che stanno in atto  
d'incenerirti.

Il tuo amore contenuto è più  
forte della stessa morte, e Tu,  
volendolo sfogare, guardando il  
ladrone alla tua destra, lo  
rubi all'inferno.

Con la tua grazia gli tocchi il  
cuore e quel ladro è tutto  
mutato, Ti riconosce, Ti  
confessa per Dio, e tutto  
contrito dice:

"Signore, ricordati di me  
quando sarai nel tuo regno".

E Tu non esiti a rispondergli:

"Oggi sarai con Me in  
Paradiso".

E così ne fai il primo trionfo  
del tuo amore.

Ma nel tuo amore vedo che non è  
al solo ladrone che rubi il

cuore, ma anche a tanti  
morenti.

Ah! Tu metti a loro  
disposizione il tuo Sangue, il  
tuo amore, i tuoi meriti ed usi  
tutti gli artifici e  
stratagemmi divini per toccare  
i loro cuori e rubarli tutti a  
Te.

Ma anche qui il tuo amore è  
contrastato.

Quante ripulse, quante  
sconfidenze, quante  
disperazioni!

È tanto il dolore, che di nuovo  
Ti riduce al silenzio.

Intendo, o mio Gesù, riparare  
per quelli che disperano della  
divina Misericordia in punto di  
morte.

Dolce Amor mio, ispira a tutti

fiducia e confidenza illimitata in Te, specialmente a quelli che si trovano fra le strette dell'agonia, e in virtù di questa tua parola, concedi loro luce, forza e aiuto per poter morire santamente e volare da questa terra al Cielo.

Nel tuo santissimo Corpo, nel tuo Sangue, nelle tue piaghe, tutte, tutte contieni le anime, o Gesù.

Per i meriti dunque di questo tuo preziosissimo Sangue, non permettere che anche un'anima sola vada perduta.

Il tuo Sangue gridi ancora per tutte, insieme con la tua voce:

"Oggi sarete con Me in Paradiso".

[Terza parola:  
a Maria:

"Donna, ecco il tuo figlio";  
ed a Giovanni:  
"Ecco la Madre tua"]

Mio Gesù, Crocifisso straziato,  
le tue pene aumentano sempre di  
più.

Ah,  
su questa croce Tu sei il vero  
Re dei dolori!  
Fra tante pene, nessun'anima Ti  
sfugge, anzi dai a ciascuna la  
tua propria vita. Ma il tuo  
amore si vede contrastato dalle  
creature, disprezzato, non  
curato, e, non potendo sfogare,  
si fa più intenso, Ti dà  
torture indicibili.  
In queste torture va  
investigando che altro può dare  
all'uomo per vincerlo, e Ti fa  
dire:

"Vedi, o anima, quanto ti ho  
amato!

Se non vuoi aver pietà di te stessa,  
abbi pietà almeno del mio amore!".

Intanto, vedendo che non hai più che dargli, avendogli dato tutto, volgi il tuo languido sguardo alla tua Mamma.

Anch'Essa è più che morente per le tue pene, ed è tanto l'amore che la tortura, che la rende crocifissa al par di Te.

Madre e Figlio vi intendete, e Tu sospiri con soddisfazione e Ti conforti nel vedere che puoi dare alla creatura la tua Mamma.

E, considerando in Giovanni tutto il genere umano, con voce così tenera da intenerire tutti i cuori, dici:

"Donna, ecco il tuo figlio"

ed a Giovanni:

“Ecco la Madre tua”.

La tua voce scende nel suo Cuore materno, ed unita alle voci del tuo Sangue continua a dire:

“Madre mia,  
ti affido tutti i miei figli;  
tutto l'amore che senti per Me,  
sentilo per loro. Tutte le tue  
premere e tenerezze materne  
siano per i miei figli,  
Tu Me li salverai tutti”.

La tua Mamma accetta.

Intanto le pene sono così forti  
che Ti riducono di nuovo al  
silenzio.

Intendo, o mio Gesù , riparare  
le offese che si fanno alla

Santissima Vergine, le  
bestemmie e le ingratitudini di  
tanti che non vogliono  
riconoscere i benefici che Tu  
hai fatto a tutti, dandocela  
per Madre.

Come possiamo noi ringraziarti  
di tanto beneficio?

Ricorriamo, o Gesù , alla tua  
stessa fonte e Ti offriamo il  
tuo Sangue, le tue piaghe,  
l'amore infinito del tuo Cuore.  
O Vergine Santissima, quale non  
è la tua commozione nell'udire  
la voce del buon Gesù che Ti  
lascia a noi tutti per Madre.  
Te ne ringraziamo,  
o Vergine benedetta, e, per  
ringraziarti come meriti, Ti  
offriamo gli stessi  
ringraziamenti del tuo Gesù .  
O dolce Mamma, sii Tu la  
nostra Madre, prendi cura di

noi e non permettere mai che Ti offendiamo anche menomamente. Tienici sempre stretti a Gesù , con le tue mani legaci tutti, tutti a Lui, in modo da non potergli sfuggire più mai. Con le tue stesse intenzioni, intendo per tutti riparare le offese che si fanno al tuo Gesù ed a Te, dolce Mamma mia.

O mio Gesù, mentre Te ne stai immerso in tante pene, Tu perori maggiormente la causa della salvezza delle anime. Io però non me ne starò indifferente, ma come colomba voglio spiccare il mio volo sulle tue piaghe, baciarle, lenirle e tuffarmi nel tuo Sangue, per poter dire con Te:

**Anime! Anime!**

Voglio sostenere il tuo Capo trafitto e addolorato per ripararti e chiederti misericordia, amore e perdono per tutti.

Regna nella mia mente, o mio Gesù, e risanala in virtù delle spine che trafiggono la tua Testa, e non permettere che turbazione alcuna entri in me.

Fronte maestosa del mio Gesù, ti bacio: attira tutti i miei pensieri a contemplarti, a comprenderti.

Occhi dolcissimi del mio Bene, quantunque coperti di Sangue, guardatemi: guardate la mia miseria, guardate la mia debolezza, guardate il povero mio cuore e fate che possa provare gli effetti mirabili del vostro sguardo divino.

Orecchi del mio Gesù,  
sebbene assordati dagli insulti  
e dalle bestemmie degli empi,  
ma pure intenti ad ascoltarci,  
deh! Ascoltate le mie preghiere  
e non disdegnate le mie  
riparazioni. Sì, ascolta,  
o Gesù, il grido del mio cuore:  
allora si calmerà quando me lo  
avrà riempito del tuo amore.

Volto bellissimo del mio Gesù,  
mostrati, fa' che io Ti veda,  
affinchè da tutti e da tutto  
possa staccare il mio povero  
cuore. La tua bellezza  
m'innamori continuamente e mi  
tenga sempre rapita in Te.  
Bocca soavissima del mio Gesù,  
parlami. Risuoni sempre la tua  
voce in me e la potenza della  
tua parola distrugga tutto ciò  
che non è Volontà di Dio, che  
non è amore.

O Gesù, stendo le mie braccia  
al tuo collo per abbracciarti,  
e Tu, stendimi le tue per  
abbracciarmi.

Deh!

fa', o mio Bene, che sia tanto  
stretto questo amplesso  
d'amore, che nessuna forza  
umana possa svincolarci.

E così abbracciati, io poggerò  
il mio volto sul tuo Cuore, e  
poi con fiducia bacerò le tue  
labbra, e Tu mi darai il tuo  
bacio di amore.

Così mi farai respirare il tuo  
alito dolcissimo, il tuo amore,  
il tuo Volere, le tue pene e  
tutta la tua Vita divina.

Spalle santissime del mio Gesù,  
sempre forti e costanti nel  
patire per amor mio, date a me  
fortezza, costanza ed eroismo

nel patire per amor suo.  
O Gesù, non permettere che io  
sia incostante nell'amore, anzi  
fammi parte della tua  
immutabilità .

Petto infiammato del mio Gesù ,  
dammi le tue fiamme; Tu non  
puoi più contenerle, ed il mio  
cuore con ansia le cerca  
attraverso quel Sangue e quelle  
piaghe.

Sono le fiamme del tuo amore,  
o Gesù, che più Ti tormentano.  
O mio Bene, fammene parte.  
Non Ti muove a compassione  
un'anima così fredda e povera  
del tuo amore?

Mani santissime del mio Gesù,  
voi che avete creato il cielo e  
la terra, già siete ridotte a  
non potervi più muovere.

O mio Gesù, continua la tua

creazione, la creazione  
dell'amore. Crea in tutto il  
mio essere vita nuova, vita  
divina. Pronunzia le tue parole  
sul povero mio cuore e  
trasformalo tutto nel tuo.

Piedi santissimi del mio Gesù,  
non mi lasciate mai sola, fate  
che io corra sempre con voi e  
che io non faccia un sol passo  
da voi lontano.

Gesù, col mio amore e con le  
mie riparazioni, intendo  
ristorarti delle pene che Tu  
soffri nei tuoi santissimi  
piedi.

O mio Gesù crocifisso, adoro il  
Sangue tuo preziosissimo.

Bacio una per una le tue  
piaghe, intendendo profondere  
in esse tutto il mio amore, le  
mie adorazioni, le riparazioni

più sentite.

Sia il tuo Sangue per tutte le anime, luce nelle tenebre, conforto nelle pene, forza nella debolezza, perdono nella colpa, aiuto nelle tentazioni, difesa nei pericoli, sostegno in morte e ali per trasportarle da questa terra al Cielo.

O Gesù, a te vengo, e nel tuo Cuore faccio il mio nido e la mia dimora.

Da dentro il tuo Cuore, o mio dolce Amore, chiamerò tutti a Te; e se qualcuno vorrà avvicinarsi per offenderti, io esporrò il mio petto e non permetterò che Ti ferisca, anzi lo chiuderò nel tuo Cuore, parlerò del tuo amore e farò convertire le offese in amore. O Gesù, non permettere ch'io esca giammai dal tuo Cuore, alimentami con le tue fiamme,

dammi vita con la tua vita, per  
poterti amare come Tu stesso  
brami essere amato.

[Quarta parola:

"Dio mio, Dio mio, perchè Mi hai  
abbandonato?"]

Penante Gesù, mentre stretta al  
tuo Cuore io mi sto  
abbandonata, numerando le tue  
pene, vedo che un tremito  
convulso invade la tua  
santissima Umanità;  
le tue membra si dibattono come  
se uno si volesse distaccare  
dall'altro, e tra i  
contorcimenti per gli atroci  
spasimi,  
Tu gridi forte:

"Dio mio, Dio mio, perchè mi  
hai abbandonato?".

A questo grido tutti tremano,  
le tenebre si fanno più fitte,  
la

impietrita Mamma impallidisce e sviene.

Mia Vita, mio Tutto, mio Gesù,  
che vedo?

Ah!, Tu sei vicino a morire.

Le stesse pene tanto a Te  
fedeli, stanno per lasciarti.  
Ed intanto, dopo tanto patire,  
con immenso dolore, vedi le  
anime non tutte incorporate in  
Te, anzi scorgi che molte  
andranno perdute, e senti la  
dolorosa separazione di esse  
che si distaccano dalle tue  
membra.

E Tu, dovendo soddisfare la  
Divina Giustizia anche per  
loro, senti la morte di  
ciascuna e le stesse pene che  
soffriranno nell'inferno, e  
gridi forte a tutti i cuori:

“Non Mi abbandonate;

se volete più pene sono pronto,  
ma non vi separate dalla mia  
Umanità.

Questo è il dolore dei dolori,  
è la morte delle morti.

Tutto il resto Mi sarebbe  
nulla, se non subissi la vostra  
separazione da Me.

Deh!

Pietà del mio Sangue, delle mie  
piaghe, della mia morte. Questo  
grido sarà continuo ai vostri  
cuori: deh, non Mi  
abbandonate!" .

Amor mio, quanto mi dolgo  
insieme con Te! Tu affanni, la  
tua santissima Testa cade già  
sul tuo petto, la vita Ti  
abbandona.

Mio Amore, mi sento morire.

Anch'io voglio gridare con Te,  
Anime! Anime!

Non mi distaccherò da questa  
croce, da queste piaghe, per  
chiederti anime, e se Tu vuoi,  
scenderò nei cuori delle  
creature, li circonderò delle  
tue pene affinché non mi  
sfuggano.

E se mi fosse possibile, mi  
vorrei mettere sulla porta  
dell'inferno, per fare  
indietreggiare le anime ivi  
destinate e condurle al tuo  
Cuore.

Ma Tu agonizzi e taci, ed io  
piango la tua vicina morte.  
O mio Gesù, Ti compatisco,  
stringo il tuo Cuore forte al  
mio, lo bacio e lo guardo con  
tutta la tenerezza di cui son  
capace.

E per darti un sollievo  
maggiore, faccio mia la

tenerenza divina, e con questa intendo compatirti, cambiare il mio cuore in fiume di dolcezza e versarlo nel tuo, per raddolcire l'amarezza che provi per la perdita delle anime.

E' doloroso purtroppo questo tuo grido, o mio Gesù; più che l'abbandono del Padre, è la perdita delle anime che si allontanano da Te, che fa sfuggire dal tuo Cuore questo doloroso lamento.

O mio Gesù, aumenta in tutti la grazia, affinché nessuno si perda, e sia la mia riparazione a pro' di quelle anime che si dovrebbero perdere, perchè non vadano perdute.

Ti prego ancora, o mio Gesù, per questo estremo abbandono, di dare aiuto a tante anime amanti, che per averle compagne nel tuo abbandono, par che le

privi di Te,  
lasciandole nelle tenebre.

Siano o Gesù, le pene di queste  
come preci che chiamino le  
anime a Te vicino e Ti  
sollevino nel tuo dolore.

Prima della preghiera di ringraziamento sono proposte le seguenti clausole  
di preghiera.

come pregare, utilizzando queste clausole:

- recitare un Padre nostro
- recitare tre Ave Maria,

in ognuna di esse aggiungere la **clausola** subito dopo: "del tuo  
seno Gesù", cioè immediatamente prima di: "Santa Maria, Madre  
di Dio....."

- recitare un Gloria al Padre

In questa ora sono proposte le seguenti clausole,  
sia lodato Gesù Cristo:

- **che per sfogare il Suo Amore, guardando il ladrone alla sua destra, lo ruba all'inferno**
- **che, considerando in Giovanni tutto il genere umano, con voce così tenera da intenerire tutti i cuori, dici: Donna, ecco il tuo figlio ed a Giovanni: Ecco la Madre tua**
- **che sulla croce grida: Dio mio, Dio mio perchè mi hai abbandonato?**

## Preghiera di Ringraziamento

Mio amabile Gesù, tu mi hai  
chiamata in quest'Ora della tua  
passione a tenerti compagnia,  
ed io son venuta.

Mi parve di vederti angosciato

e dolente, pregare, riparare e patire, e con le voci le più tenere ed eloquenti perorare la salvezza delle anime.

Ho cercato di seguirti in tutto e ora, dovendoti lasciare per le mie solite occupazioni, sento il dovere di dirti un *Grazie* e un *Ti benedico*.

Sì, o Gesù, *Grazie* ti ripeto le mille e mille volte, e ti *lodo* e *benedico* per tutto ciò che hai fatto e patito per me e per tutti.

*Grazie* e *Ti benedico* per ogni goccia di sangue che hai versato, per ogni tuo respiro, palpito, passo, parola, sguardo, e per ogni amarezza e offesa che hai sopportato.

Per tutto, o mio Gesù, intendo segnarti con un *Grazie* e un *Ti*

*benedico.*

Deh, o Gesù fa che tutto il mio essere ti mandi un flusso continuo di ringraziamenti e benedizioni, in modo da attirare su di me e su tutti il flusso delle tue grazie e benedizioni!

Deh, o Gesù stringimi al tuo cuore colle tue santissime mani e segna tutte le particelle del mio essere col tuo Ti benedico, per fare che da me altro non possa uscire che un inno continuo verso di te!

Perciò mi lascio in te, per seguirti in ciò che farai; anzi opererai tu stesso per me. Ed io, fin d' ora, lascio i miei pensieri in te per difenderti dai tuoi nemici, il respiro per corteggio e

compagnia, il palpito per dirti  
sempre Ti amo e a rifarti  
dell'amore che non ti danno gli  
altri; le gocce del mio sangue  
a ripararti e a restituirti gli  
onori e la stima che ti tolgono  
i tuoi nemici con gli insulti,  
sputi e schiaffi, e tutto il  
mio essere per guardia.

Dolce mio Amore, sebbene debbo  
attendere alle mie occupazioni,  
resto nel tuo cuore; ho paura  
d'uscirne. Tu mi terrai in te,  
non è vero?

I nostri palpiti si  
intenderanno a vicenda e si  
confonderanno insieme in modo  
da darmi vita, amore, stretta  
unione inseparabile con te.

Mio Gesù, se vedi che sto per  
sfuggirti, il tuo palpito si  
acceleri nel mio, le tue mani  
mi stringano più forte al tuo

cuore, i tuoi occhi mi guardino  
e mi gettino saette di fuoco,  
affinché io, sentendoti, mi  
lasci subito tirare all'unione  
con te.

Deh, mio Gesù!  
Dammi il bacio del divino  
amore, abbracciami e  
benedicimi; io ti bacio nel  
dolcissimo tuo cuore, e mi  
resto in te.